

m. 20, o 25, presso al Veronese m. 30, al Padoano m. 18, al Trivisano m. 15, tra Piave e Livenza m. 20, dritto Caorle m. 25, fra Tagliamento e Lisonzo m. 15, sino alla riva del Sasso presso Duino m. 4 circa, e ivi finiva. Non per tutto però eravi acqua. II, Vi cadevano i fiumi Po, Tartaro, Adice, Bacchiglione, Brenta, Muson, Dese, Zero, Sile, Grassagna, Bodria, Livenza, Lenun, Lemene, Tagliamento, Ansurà, Lisonzo, Vidoba e Timavo. III, Altino era nelle Lagune tra Sile e Zero. IV, Lova è tra cannedi più di 8 miglia. S. Ilario, Gambarare, Bottenigo erano valli affittate. Nel 1519 Comanzo era un mezzo miglio distante dal Continente; ora v'è unita, e il cannedo oltrepassò di sotto. S. Ariano, S. Andrea, S. Cristina, la Cura, Isolette in mezzo le lagune, ora congiunte coi cannedi e Terraferma. Questo Scrittore però che fece la sua diceria nel 1545, confonde le vecchie cose con quelle dei tempi suoi, laonde bisogna leggerlo con attenzione.

§. III.

Se il Comune dell'acqua si alzà continuamente.

32) **V**I è gran quistione tra nostri, se le acque delle Lagune nel Comune del loro flusso e riflusso montino oggidì più che in passato, nè ciò s'intende degli incrementi accidentali, ma degli ordinarij. Il Signor Temanza in una nota che fa nel suo Territorio di S. Ilario pag. 24, dopo avere spiegato, che *Comune* dell'acqua è quel termine al quale d'ordinario arriva, di cui il segno apparisce nella